

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > SONETTI > TENZONE CON L'ABATE DI TIVOLI > Giacomo da Lentini, Feruto sono isvariatamente > Tradizione manoscritta > CANZONIERE D

CANZONIERE D

- letto 626 volte

Edizione diplomatica

Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Feruto%20Sono%20isvariatamente%20D.png
Feruto sono suariatamente amor ma feruto operche chosa. chedio deggia dir loconuenente dique cheditrouar nonanno posa chedicon nelor detti fermamente chamor adeita inse rinchiusa edio lodicho chenone niente chedio damor sia odesser osa. Echimene uolesse contestare iglene mosterria ragion diuanti. chedio none senon una deitate Edio inuanita nonui po stare. uoi chetrouate noui decti tanti posatelo didir cheuoi pecchate.

- letto 451 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Feruto sono suariatamente amor ma feruto operche chosa. chedio deggia dir loconuenente dique cheditrouar nonanno posa
Feruto sono svariatamente: Amor m'à feruto, o per che chosa? Ched io deggia dir lo conveniente di que' che di trovar non ànno posa:
II

chedicon nelor detti fermamente chamor adeita inse rinchiusa edio lodicho chenone niente chedio damor sia odesser osa.
Che dicon ne' lor detti fermamente ch'amor à deità in sé rinchiusa; ed io lo dichò che non è niente, che dio d'amor sia, o d'esser osa.
III
Echimene uolesse contestare iglene mosterria ragion diuanti. chedio none senon una deitate
E chi me ne volesse contestare, i' glene mosterria ragion divanti, che dio non è se non una deitate.
IV
Edio inuanita nonui po stare. uoi chetrouate noui decti tanti posatelo didir cheuoi pecchate.
E dio in vanità non vi pò stare: voi che trovate noui decti tanti, posatelo di dir, che voi pecchate.

- letto 386 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-d-25>